



AVVISO

Ordine

1. Eventi mese di Febbraio
2. Ordine: Progetto “Un Farmaco per Tutti”
3. Convegno CapriPharma 2019, 5-7 Aprile

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Acido acetilsalicilico e tumori, con l'uso regolare diminuisce la mortalità?
5. l'abuso di benzodiazepine può essere all'origine di una forma depressiva?



Prevenzione e Salute

6. Lo sport drink ideale? Un semplice bicchiere di latte con il cioccolato
7. Le trasfusioni di sangue giovane non curano!
8. Tumori, la prevenzione deve partire dall'alimentazione

ZENTIVA
UNA RISPOSTA A DIVERSI BISOGNI.

La linea di prodotti di automedicazione prafici e convenienti.

Chiedi al tuo farmacista

www.zentiva.it

Proverbio di oggi.....

Dàtte da fà: ca 'a jornata è 'nu muòrze!

ACIDO ACETILSALICILICO e TUMORI, con l'uso regolare diminuisce la mortalità?

*Nuove conferme dalla ricerca sui possibili benefici dell'assunzione di **acido acetilsalicilico** nel campo della prevenzione oncologica.*



Un suo utilizzo regolare nel lungo periodo è stato associato a una riduzione della mortalità per diversi tipi di tumore. Uno studio ha preso in esame i dati relativi a più di 130 mila individui seguiti per 32 anni. È stato preso in considerazione l'utilizzo regolare di acido acetilsalicilico a diversi dosaggi:

✓ *la riduzione del rischio di mortalità per tumore è stata associata a un'assunzione minima di sei anni.*

Il beneficio sulla mortalità per tumore è sembrato evidente con un dosaggio di almeno metà compressa standard fino a una compressa e mezzo standard a settimana (una pasticca standard contiene 325 mg di acido acetilsalicilico). In particolare è emersa una riduzione della mortalità generale del 7% per le donne e dell'11% per gli uomini che avessero assunto l'acido acetilsalicilico con regolarità. Per la mortalità specifica per tumori, invece, la riduzione del rischio è risultata pari al 7% fra le donne e al 15% per gli uomini. Guardando alle singole neoplasie è emerso un decremento del rischio di mortalità dell'11% per le donne con [tumore al seno](#) e del 23% per gli uomini con [tumore alla prostata](#). Il dato più significativo riguarda la mortalità per [tumore al colon-retto](#): - 31% tra le donne e - 30% tra gli uomini.

Acido acetilsalicilico e tumore al colon-retto

«Lo studio in oggetto – ha suggerito una riduzione della mortalità specifica nei soggetti con tumore che avessero fatto uso di questo farmaco. Non dimentichiamo però che lo studio è di natura osservazionale e dunque le sue conclusioni non sono definitive. Inoltre, come ricorda l'autrice dello studio, sono necessari ulteriori studi per bilanciare i possibili benefici con i possibili rischi derivanti dall'utilizzo di questo farmaco antinfiammatorio, come i rischi di emorragia». (Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE**L'ABUSO di BENZODIAZEPINE PUÒ ESSERE ALL'ORIGINE di una FORMA DEPRESSIVA?**

Questi farmaci producono dipendenza, l'interruzione dell'assunzione causa un'alterazione dell'equilibrio psichico e cambia il modo d'affrontare lo stress

Domanda: *Ho 70 anni ed è la prima volta che mi rivolgo a uno psichiatra. Mai sofferto di depressione, ho lavorato in una struttura importante e condotto una vita sociale frenetica, crescendo una figlia, cambiando fidanzati, abusando di benzodiazepine, ma smettendole da sola, dopo 50 anni, quando si è reso necessario. Sono soddisfatta della vita che ho fatto. Ma ora ho un problema che mi toglie il sonno e la gioia di vivere. A causa di un problema strutturale del mio palazzo, combatto contro la cattiveria, l'egoismo, l'incoscienza, l'ignoranza di condòmini senza scrupoli che ci ostacolano nella messa in sicurezza dell'edificio. Per la prima volta nella vita mi sento fragile, impotente, non penso che a questo problema. Provo un'ansia che non conoscevo e penso continuamente al suicidio. Esiste una pillolina che mi ridia la fiducia in me stessa e la forza di non mollare? Ho dovuto smettere le benzodiazepine perché i valori delle transaminasi erano alti. Gli antidepressivi non li ho mai presi. Che cosa potrei utilizzare? Uno psichiatra potrebbe aiutarmi?*



Risponde **Giancarlo Cerveri**, direttore Unità Operativa Complessa di Psichiatria ASST, Lodi
La sua lettera è molto intensa e apre la strada a numerose riflessioni.

Cercherò di fornirle alcune indicazioni facendo riferimento agli elementi che mi ha fornito.

Per cominciare, la sua condizione attuale è sicuramente meritevole di un adeguato approfondimento diagnostico. La **perdita del sonno**, il cambiamento rispetto a un livello di funzionamento precedente, la percezione di fragilità, di impotenza, l'ansia e i pensieri di morte fanno pensare a una condizione ascrivibile a un quadro di tipo depressivo. Vorrei fare alcune riflessioni per fornirle un consiglio pratico.

ESORDIO

Per cominciare: *quando può esordire una patologia psichiatrica?*

Può accadere che una donna che ha avuto un'esistenza, come dice lei, soddisfacente e intensa possa sviluppare un disturbo psichico dopo i 60, i 70 anni? Generalmente le patologie psichiatriche hanno un esordio precoce, nella prima età adulta o addirittura nell'adolescenza e, se non adeguatamente trattate, impediscono di affrontare le sfide dell'esistenza. Lei sembra aver dimostrato una buona *dose di resilienza* (la capacità di affrontare in modo positivo le sfide e gli stress della vita), ha avuto una «vita sociale frenetica», «una figlia», «cambiato fidanzati», «lavorato in una struttura importante».

FALSO EQUILIBRIO

Dico sembra, perché in realtà questo equilibrio era sostenuto da un **utilizzo continuo di benzodiazepine**, molecole dotate di azione ansiolitica che probabilmente hanno contribuito a garantirle una gestione accettabile dello stress, al costo di condotte di abuso, probabili problematiche di sedazione e, sembra, anche danni biologici che hanno reso necessario la loro sospensione. Ora, la prima questione è questa: sospendere le benzodiazepine è complesso e dopo 50 anni di abuso credo possa risultare problematico.

FILTRO FARMACOLOGICO

Questi farmaci producono **assuefazione e dipendenze** e non escludo che parte dei suoi sintomi attuali possano essere prodotti dall'interruzione dell'esposizione a queste molecole. È come se i suoi neuroni si fossero abituati a queste sostanze e, appena sono venute meno, hanno prodotto un'alterazione dell'equilibrio di funzionamento. Secondo aspetto importante: è venuto meno l'effetto che le benzodiazepine producevano sul suo modo di affrontare gli stress. E dunque ciò che prima era tollerabile grazie al «filtro farmacologico» improvvisamente è diventato eccessivo e intollerabile.

I RISCHI DELL'ETÀ

Un terzo aspetto è legato all'età e al rischio di sviluppare una patologia depressiva. Numerose ricerche hanno osservato che eventi di perdita (*lutto e solitudine in generale*), disturbi del sonno e disabilità associata a malattia cronica sono fortissimi predittori del rischio di sviluppare una patologia depressiva.

E nella persona anziana è verosimile che questi fattori possano essere variamente presenti. Forse questo è un elemento che può aver contribuito a far emergere una condizione di tipo depressivo.

Infine, bisognerebbe chiarire le sue condizioni di salute fisiche. Spesso piccoli fenomeni di sofferenza cerebrale diffusa (*legati a problematiche circolatorie cerebrali*) non esordiscono con disturbi neurologici ma con sintomi più tipicamente psichiatrici. (*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE

LO SPORT DRINK IDEALE? UN SEMPLICE BICCHIERE DI LATTE CON IL CIOCCOLATO

Efficace perché contiene carboidrati, che ripristinano le scorte di energia, e proteine che riparano i muscoli, garantendo energia e forza. E ha il vantaggio di costare poco

In palestra, ma non solo, tanti portano con sé una bottiglietta di sport drink, venduti come prodotti ideali per recuperare liquidi e sali minerali durante e dopo l'allenamento. Eppure, per riprendersi dalle fatiche sarebbe più efficace (e meno costoso) un bicchiere di latte col cioccolato.

Lo ha dimostrato la revisione degli studi più recenti, pubblicata sull'*European Journal of Clinical Nutrition*, secondo cui questa semplice bevanda riduce l'affaticamento con un **effetto positivo sulla frequenza cardiaca e i livelli di acido lattico**.



GLI STUDI

Gli studi passati al setaccio hanno incluso soprattutto persone impegnate in corsa o ciclismo e non è detto che i risultati sarebbero identici per altri tipi di allenamento, tuttavia è ragionevole supporre sia possibile. Obiettivo di uno sport drink è **rimpiazzare i fluidi e gli elettroliti persi durante lo sforzo** per consentire un rapido recupero muscolare;

«Il latte al cioccolato contiene elettroliti, vitamine, antiossidanti e anche carboidrati, grassi e proteine.

I carboidrati servono a **ripristinare le scorte di energia**, le proteine alla riparazione dei muscoli. Insomma il latte è un'ottima scelta.

ALLENAMENTI PIÙ LUNGI

Per esempio, bevuto durante l'esercizio fa sì che ci si possa allenare per sei minuti di più prima di sentirsi stanchi e quindi costretti a interrompere lo sforzo».

Chi è attento alle calorie può poi scegliere il latte scremato riducendo i grassi, meno imprescindibili per il recupero post-allenamento. Due studi hanno dimostrato che rispetto a uno sport drink, che magari contiene carboidrati, ma non proteine, il latte scremato al cioccolato consente un maggior incremento della sintesi proteica a livello muscolare e un aumento delle scorte di glicogeno muscolari.

PERFORMANCE MIGLIORI

Significa che i muscoli sono più «pronti» a ripararsi e riescono a ricreare una maggiore riserva di energie. In una delle due ricerche, i tempi dei ciclisti che ricorrevano a questa bevanda sono risultati inferiori a quelli degli atleti che avevano scelto uno sport drink. Stando agli autori «**L'efficacia dipende soprattutto dal latte**: il cioccolato lo rende più gustoso e aggiunge antiossidanti, ma già il latte da solo è ottimo: reidrata, restituisce gli elettroliti persi con la sudorazione, contiene vitamine e nutrienti che non si trovano negli sport drink». (*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE**LE TRASFUSIONI DI SANGUE GIOVANE NON CURANO!**

Le infusioni di plasma giovane proposte da alcune start-up non combattono l'invecchiamento, non migliorano la memoria né curano le malattie degenerative. L'organo che vigila su farmaci & affini mette in guardia da una truffa che sembra tornata di moda.

Non esistono gli elisir di lunga vita, e di certo non hanno l'aspetto di un'infusione di sangue giovane, offerta a caro prezzo da venditori di fumo: con un comunicato pubblicato il 19 febbraio, la **Food and Drug Administration** americana ha messo in guardia i consumatori dalle aziende che propongono **trasfusioni di sangue di individui giovani**, allo scopo di

- *rallentare i sintomi dell'invecchiamento,*
- *contrastare la perdita della memoria*
- *curare una serie di malattie più serie, dall'Alzheimer al Parkinson, dalla sclerosi multipla al disturbo post traumatico da stress.*

«Non risulta alcun beneficio clinico comprovato dall'infusione di plasma di giovani donatori nella cura, mitigazione, trattamento o prevenzione di queste condizioni, e ci sono rischi associati all'uso di qualunque prodotto a base di plasma», si legge sul documento.

VAMPIRISMO A PAGAMENTO. Il plasma è la parte liquida del sangue che contiene proteine essenziali per la coagulazione sanguigna e può essere somministrato nelle situazioni di forte sanguinamento o nei pazienti con gravi malattie del fegato (in cui queste proteine stentano ad essere prodotte).

L'idea che infondere plasma, sangue, persino ghiandole di individui (o animali) giovani in corpi più vecchi possa arrestare il decadimento non è nuova né alla letteratura, né alla scienza.

POCHI DATI INCERTI. Alcuni - seri - esperimenti in questo senso [sono stati effettuati sui topi](#), ma per lo più in modalità di *parabiosi*, cioè connettendo chirurgicamente i sistemi cardiocircolatori di un topo vecchio e di uno giovane a livello dell'addome.

In alcuni casi si sono osservati benefici sull'animale più anziano, ma è difficile capire che cosa derivi dal sangue "nuovo" e cosa dal condividere importanti organi di filtro (come i reni) con un esemplare più giovane e in forze.

Inoltre, questo tipo di intervento, che è molto lontano da una trasfusione e non certo esportabile in ambito clinico, finiva per danneggiare i topi giovani, che apparivano, dopo il trattamento, invecchiati.

In altri casi di trasfusione tra topi, senza parabiosi, non è stato possibile capire se i timidi benefici sulla salute dei roditori anziani fossero riconducibili al plasma giovane o alla semplice diluizione di quello vecchio.

Inoltre, anche se gli studi sui topi [hanno individuato nel plasma alcune proteine](#) che potrebbero avere un ruolo protettivo/rigenerativo, i risultati sono stati difficili da replicare e [non ci sono evidenze che valgano anche per l'uomo](#).

SPREMUTI PER BENE. Ciò nonostante, alcune aziende (*tra le quali una start-up denominata Ambrosia, come il nettare che assicurava alle divinità omeriche l'eterna giovinezza*) avrebbero negli ultimi mesi venduto posti in liste d'attesa per trasfusioni di sangue giovani alle cifre astronomiche di 8 mila-12 mila dollari. In risposta a quanto stabilito dalla FDA, Ambrosia [ha comunicato](#) di aver cessato i trattamenti sui pazienti. Come ricorda l'ente statunitense, anche se le trasfusioni di sangue sono procedure salvavita, possono comunque comportare alcuni rischi, come reazioni allergiche o immunitarie, trasmissione di infezioni, sovraccarico del sistema circolatorio, danni polmonari. Il tutto, in una truffa al paziente senza alcun beneficio certo. (*Salute, Focus*)



PREVENZIONE E SALUTE**TUMORI, LA PREVENZIONE DEVE PARTIRE DALL'ALIMENTAZIONE**

*La salute vien mangiando. Soprattutto quando si parla di **prevenzione dei tumori**.*

Una ricerca recente ha messo in relazione i dati relativi ai consumi alimentari di oltre 471 mila europei arrivando alla conclusione che un tumore su tre possa essere prevenuto con l'**alimentazione**.

Ne abbiamo parlato con la dottoressa **Maria Chiara Tronconi**, oncologa di Humanitas.

Quali fattori di rischio si possono prevenire con l'alimentazione?

A mettere in relazione la **qualità degli alimenti** e rischio di insorgenza dei tumori è una ricerca pubblicata sulla rivista «*Plos Medicine*», un maxi-studio avviato 25 anni fa per studiare il ruolo della dieta e più in generale degli stili di vita nell'insorgenza delle malattie oncologiche.

Con un'alimentazione sana si prevengono **fattori di rischio** importanti come il sovrappeso e l'obesità.

Una **dieta povera dal punto di vista nutrizionale** invece **può facilitare lo sviluppo di diverse neoplasie**.

Si rischia di più per

- ✓ i tumori del polmone e del tratto gastrointestinale (*esofago, stomaco, colon-retto*) tra gli **uomini**,
- ✓ per quelli del fegato e del seno (*dopo la menopausa*) tra le **donne**.

Quali indicazioni seguire?

In Francia sono già stati introdotti i **prodotti "a semafori"**: un simbolo guida i consumatori e li aiuta a riconoscere i prodotti qualitativamente migliori e quelli che invece impoveriscono la dieta con l'aiuto di simboli colorati.

In Italia per ora le aziende non hanno alcun obbligo.

Quali indicazioni seguire allora?

Prima di tutto, dicono gli oncologi, è bene mantenere il proprio **peso sempre nei limiti** della normalità:

- ✓ *svolgere attività fisica;*
- ✓ *seguire una dieta ricca in cereali integrali, frutta, verdura e legumi, limitare il consumo di cibi pronti e trasformati,*
- ✓ *limitare il consumo di carni rosse e di bevande zuccherate,*
- ✓ *non bere alcolici.*

Attenzione in particolare a **sale, grassi saturi, fibre e zuccheri**:

questi gli ingredienti posti che, se consumati eccessivamente e con troppa frequenza, sono correlati uno stato di salute generalmente inferiore e un rischio più alto di sviluppare diverse malattie croniche.

(*Salute, Humanitas*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



CAMPANIA: CONCORSO STRAORDINARIO SERVIZIO per VERIFICA del PUNTEGGIO

Servizio gratuito per gli iscritti all'Ordine della Provincia di Napoli.

In merito alla pubblicazione della "**graduatoria PROVVISORIA**" del concorso STRAORDINARIO per soli titoli a sedi farmaceutiche, pubblicata sul Bur della Campania n.9 del 18 Febbraio 2019,

Vi **ricordiamo** che tale pubblicazione è stata ottemperata al solo fine di consentire ai candidati la **verifica della propria posizione** rispetto ai criteri di valutazione dei titoli di studio e di carriera adottati dalla commissione e di **prevedere per i candidati la possibilità di presentare RICHIESTA MOTIVATA e DOCUMENTATA di RETTIFICA del PUNTEGGIO** attribuito dalla commissione **entro 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione** sul Burc.

Qualora siete interessati a **verificare il Vostro punteggio**, gli **UFFICI dell'Ordine**, a titolo **completamente gratuito**, **Vi coadiuveranno nel Processo di VERIFICA.**

Per **usufruire di tale servizio** basta recarsi presso gli uffici dell'ordine **qualsiasi giorno della settimana** dalle **13.30 alle 15.30**. Il Consiglio dell'Ordine

ORDINE: NEWS RICETTA ELETTRONICA VETERINARIA

Si informa che il Ministero della salute, in data 15 febbraio 2019, ha diramato un comunicato stampa, in cui ha reso noto che il Ministro, On. Giulia Grillo, ha firmato il decreto che attua la ricetta elettronica veterinaria.

Il documento dovrà ora passare alla valutazione della Corte dei Conti per la successiva registrazione prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

La **Ricetta Veterinaria Elettronica**, introdotta dall' art. 3 della L. 20 novembre 2017, n. 167 (Legge europea 2017), sostituisce la forma cartacea della ricetta veterinaria sull'intero territorio nazionale e modifica il precedente modello organizzativo e operativo di gestione dei medicinali veterinari, attraverso la completa digitalizzazione della gestione della prescrizione e movimentazione dei medicinali veterinari.

È utile precisare che la Ricetta Veterinaria Elettronica non si applica ai medicinali veterinari autorizzati a essere immessi in commercio sul mercato italiano contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope ai sensi del D.P.R. 309/1990.

Per tale tipologia di medicinali viene mantenuta la prescrizione cartacea.

I principali utilizzatori del nuovo sistema sono i medici veterinari, le farmacie e le parafarmacie, i grossisti autorizzati alla vendita diretta, i mangimifici, i servizi Veterinari territoriali delle Regioni/ASL, i proprietari o detentori di animali da produzione di alimenti e i proprietari o detentori di animali da compagnia.

Nel **comunicato** si specifica anche che chi possiede animali, compresi quelli da compagnia, potrà rivolgersi al farmacista semplicemente fornendo il proprio codice fiscale e un PIN di quattro cifre che, insieme, identificano la ricetta.

Il farmacista sarà in grado in questo modo di acquisire la prescrizione digitale e di consegnare il farmaco al cliente.

La ricetta veterinaria elettronica potrà comunque essere stampata su richiesta.

Inoltre, tutti gli interessati a vario titolo, con le proprie credenziali, possono già accedere, attraverso il portale

<http://www.vetinfo.sanita.it/> alla sezione dedicata alla ricetta veterinaria elettronica e registrarsi.

Per trovare tutte le informazioni sulla nuova ricetta elettronica è possibile consultare l'indirizzo:

<http://www.ricettaveterinariaelettronica.it/>

ORDINE:

CONVEGNO CAPRI PHARMA 2019, Capri 5-7 Aprile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "CAPRI PHARMA 2019 – Seconda Edizione"

l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "**CAPRI PHARMA 2019 – Seconda Edizione**" che si terrà a Capri dal 5 al 7 Aprile 2019 presso la sede **Hotel Quisisana**.

Il convegno sarà incentrato sulla seguente tematica:

FLASH FORWARD PHARMACY

Il Futuro Remoto della Farmacia

- ❖ *Scenario del mondo della farmacia*
- ❖ *Scenario Clinico con interventi di Colleghi operanti nel pubblico*
- ❖ *Aspetti Previdenziali e Assistenziali*
- ❖ *Presa in carico del paziente cronico - Servizi*
- ❖ *Web e Vendita online*
- ❖ *Network di farmacie*

COME PARTECIPARE

**Contattare la segreteria organizzativa
Capri MED**

- ❖ **Tel.: 081 – 8375841**
- ❖ **Mail: info@caprimed.com**



CON IL PATROCINIO DI





2019
CAPRI PHARMA
SECONDA EDIZIONE

RAZIONALE

CAPRI PHARMA 2019 rappresenta un appuntamento per fotografare l'evoluzione del ruolo della Professione del Farmacista pubblico e privato, che è chiamato ad affrontare in questo nuovo e dinamico scenario di grandi mutamenti, nuove sfide professionali e si propone come stimolo verso un cambiamento che non faccia perdere di vista l'enorme contenuto etico e professionale che da sempre ha contraddistinto il lavoro del farmacista.

Il Convegno rappresenta l'occasione per costruire un percorso vero di cambiamento e di crescita, che deriva dal confronto tra tutti gli attori del mondo della Farmacia Italiana ed Europea. Il meeting sarà anche il luogo dove contribuire a definire gli aspetti scientifici, politici ed istituzionali emergenti, attraverso il contributo delle relazioni che saranno tenute dagli opinion leaders delle diverse declinazioni nelle quali si articola la professione del Farmacista.

Il focus sarà sulle future evoluzioni della farmacia e del mondo farmaceutico. Saranno prese in considerazione tutte le aree di questa nobile professione, sia in ambito privato che in ambito pubblico.

Inoltre saranno illustrate alcune delle best practice, sia in mondi affini come quello clinico, sia in mondi, da molti considerati distanti, come editoria ed elettronica, ma che la recente evoluzione digitale rende più simili e contigui di quanto il pensiero comune porti a considerare. Saranno presenti testimonial ed oratori da tutto il mondo, in quanto oramai i trend sono sempre più globali, con una attenzione particolare al confronto ed alla formazione.

PROGRAMMA

Venerdì 5 Aprile

RELAZIONE NON ECM

Ore 14.45 **Apertura dei lavori** - Prof. Vincenzo Santagada

Ore 15.00 **Saluti delle Autorità**

Ore 15.30 RELAZIONE NON ECM

Come evolverà la Farmacia? Scenari futuri

Coordinamento lavori: On. Andrea Mandelli, Dott. Marco Cossolo

Interventi: Prof.ssa Maria Grazia Cardinali, Università di Ferrara
Prof. Carlo Alberto Carnevale Maffè, Università Bocconi
Dott. Maurizio Guidi, Ely Lilli
On. Michela Rostan, Vice presidente Commissione Sanità Camera dei Deputati
Dott. Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva

Ore 16.30 **La previdenza dei professionisti: quale futuro?**

Coordinamento lavori: Dott. Emilio Croce, Prof. Vincenzo Santagada

Interventi: Dott. Marco Lazzaro, Direttore Generale ENPAF

Sabato 6 Aprile

Ore 9.30 RELAZIONE NON ECM

Il web e il futuro della farmacia

Coordinamento lavori: Dott. Raffaele Marzano

Interventi: Dott. Marco Grespigna, Zentiva
Dott. Roberto Ascione, Healthware International
Tbd, Ad Amazon Italia
Tbd, CDO Feltrinelli

Ore 10.30 **La presa in carico del paziente cronico**

Coordinamento lavori: Prof.ssa Erika Mallarini

Interventi: Dott. Luca Foresti, Ad Gruppo S. Agostino
Dott. Gaetano Piccinocchi, Presidente SIMMG
Dott. Barbara Mangiacavalli, Presidente italiano Infermieri
Dott. Nicola Stabile
Dott. Lucio Di Franco, Vivisol



Capri, 5-7 aprile 2019

Ore 11.30 **Realtà e scenari futuri nel ruolo di farmacista nelle aziende sanitarie**

Coordinamento lavori: Dott.ssa Simona Seroa Creazzola, Presidente SIFO
Dott.ssa Ignazia Poidomani, Presidente Fondazione SIFO

Interventi: Dott.ssa Marcella Marletta, Dirigente Ministero Sanità
Dott.ssa Elisabetta Stella, Ministero della Salute
Dott. Adriano Vercellone, Segretario SIFO Regione Campania
Dott. Raffaele Sorrentino, SINAF0

Ore 12.45 **La rete delle farmacie: una necessità ed una opportunità**

Coordinamento lavori: Dott. Antonello Mirone

Interventi: Dott. Marco Cossolo
Dott. Alfredo Procaccini, Sistema Farmacie Italia
Dott. Pierluigi Petrone

Ore 13.30 LUNCH

Ore 15.00 **RELAZIONE NON ECM**
L'assistenza domiciliare integrata. Futuro e Good Practice

Coordinamento lavori: Dott. Mariano Fusco, Dirigente ASL Na2 Nord

Interventi: Dott. Ugo Trama, Dirigente Settore Farmaceutico Regione Campania
Dott. Antonio Postiglione
Dott. Cyrille Ferrachat, AD Airliquide
Dott. Gabriele Ceratti, Bbraun
Dott. Antonio Maddalena, ASL Na1

Ore 16.00 **La legge 124/17: quali rischi dall'ingresso dei capitali**

Coordinamento dei lavori: Dott. Achille Coppola, Segretario CNDCEC

Interventi: Dott. Raffaele Cantone, Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione
Dott. Franco Falorni, Laboratorio Farmacia
Dott. Marco Cossolo
Dott. Michele Di Iorio
Dott. Maurizio Manna, Presidente Credifarma

17.00-17.30 Discussione

Domenica 7 Aprile

Ore 10.00 **Gli integratori alimentari e le principali aree di salute**

Coordinamento dei lavori: Prof. Gerardo Nardone, Università Federico II Napoli

Interventi: Prof. Antonio Calignano, Università Federico II Napoli
Dott. Alessandro Rossi, Ft Technology
Dott. Cosimo Violante

Ore 11.30 **Conclusioni**
Prof. Vincenzo Santagada

IL COMITATO ORGANIZZATORE

PRESIDENTE

Prof. Vincenzo Santagada
Presidente Ordine Farmacisti Napoli

MEMBRI

Dott. Silvio Colesanti, Vice Presidente
Dott. Davide Carraturo, Segretario
Dott.ssa Bianca Rosa Balestrieri, Tesoriere
Dott. Giovanni Ascione
Dott.ssa Anna Maria Di Maggio
Dott. Mariano Fusco
Dott.ssa Bianca Ingo
Dott. Riccardo Maria Iorio
Dott.ssa Elisa Magli
Dott. Tommaso Maggiore
Dott. Eduardo Nava
Dott. Gennaro Maria Nocera
Dott. Riccardo Petrone
Dott. Giovanni Pisano
Dott.ssa Maria Luisa Stabile
Dott. Ugo Trama

IL COMITATO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Prof. Vincenzo Santagada
Presidente Ordine Farmacisti Napoli

COORDINATORE SCIENTIFICO

Dott. Raffaele Marzano
Ordine Farmacisti Napoli

MEMBRI

Prof. Giuseppe Caliendo
Università Federico II Napoli
Prof. Giuseppe Cirino
Università Federico II Napoli
Dott. Marco Cossolo
Presidente Federfarma
Dott.ssa Simona Seroa Creazzola
Presidente SIFO
Dott. Emilio Croce
Presidente Ordine Farmacisti Roma
Dott. Michele Di Iorio
Presidente Federfarma Napoli
Prof. Francesco Frecentese
Università Federico II Napoli
On. Andrea Mandelli
Presidente FOI
Dott. Antonello Mirone
Presidente Federfarma Servizi
Dott.ssa Silvia Pagliacci
Presidente SUNIFAR
Dott. Pierluigi Petrone
Presidente Assoram
Prof. Giovanni Puglisi
Università di Catania
Dott. Nicola Stabile
Presidente Federfarma Campania